



L'Unità



ANNO 74. N. 38 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Varato il progetto della commissione anticorruzione Indagini patrimoniali su giudici e politici Prevista una task-force di 007

ROMA. La Commissione anticorruzione, istituita dal presidente della Camera Violante, ha elaborato e approvato quattro proposte di legge, sulle quali ora dovrà pronunciarsi l'aula di Montecitorio. Tra le misure previste, la creazione dell'ufficio del Garante, formato da sette persone, che avrà a disposizione centocinquanta dipendenti pubblici per vigilare sulla legalità e sulla trasparenza della pubblica amministrazione e dell'attività politica. Al Garante potranno rivolgersi i privati cittadini, segnalando situazioni in cui siano stati violati, appunto, «i principi di legalità e di trasparenza». Le denunce, se anonime, saranno cestinate. Potranno essere avviati accertamenti sul patrimonio del presidente del Consiglio e su quelli dei ministri, dei magistrati, dei docenti universitari. I parlamentari dovranno dichiarare tutti i loro beni, compresi titoli di Stato e conti esteri. In caso di false dichiarazioni, si rischia la de-

denza dal mandato. Presso gli uffici di presidenza delle Camere, sarà istituito un registro dei lobbisti. Chi contatta un parlamentare deve rendere noti il motivo, la durata e il tema dell'incontro. I dipendenti pubblici rinviiati a giudizio saranno trasferiti in un altro ufficio; dopo la condanna di primo grado, scatta la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio; dopo quella definitiva, potrebbe arrivare anche la confisca dei beni. Inoltre, in materia di appalti: su un bollettino, saranno pubblicati tutti i dati relativi ai contratti firmati dalla pubblica amministrazione.

Sono norme convenienti? Sì, secondo il sindaco di Catania Enzo Bianco. Che dice: «Si tratta di strumenti che servono a rendere più facile il nostro compito. Norme del genere promuovono la trasparenza. Ho una sola perplessità: stiamo attenti a non favorire la delazio-

NINNI ANDRIOLO GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 3

STATO SOCIALE

Il Pds: un progetto per il nuovo welfare

Il nuovo welfare, ovvero il welfare delle opportunità. Un lavoro complesso, strettamente legato all'esigenza di trovare risposte nuove a bisogni cui l'attuale struttura dello stato sociale non fa fronte. Parte sostanzialmente da questo ragionamento il lavoro svolto dalla Commissione per la riforma dello stato sociale del Pds, coordinata da Nicola Rossi, di cui pubblichiamo la sintesi finale. Lavoro, istruzione, previdenza, assistenza e sanità i temi centrali.

ALLE PAGINE 6 e 7

CONTI PUBBLICI

Farmaci al supermarket e ticket più cari

ROMA. Grosse novità in vista sul fronte della sanità: i farmaci «da banco» non saranno più esclusiva delle farmacie ma potranno essere messi in vendita anche nei supermercati, mentre si profila un aumento dei ticket. E mentre continua il pressing di Bankitalia e Confindustria sul governo in tema di stato sociale, il ministro Carlo Azeglio Ciampi continua a lavorare alla manovra di primavera. Sul fronte politico, intanto, tramonta l'operazione anticipo.

ROBERTO GIOVANNINI
A PAGINA 7



Press Photo/Ansa

La vedova Calabresi da Scalfaro «Sì alla grazia ma solo se la chiederà Sofri»

ROMA. La vedova Calabresi incontra Scalfaro e avrebbe manifestato il suo assenso alla grazia per Sofri però solo nel caso in cui la chieda direttamente lui. È la posizione che la famiglia ha dal momento della condanna e che ieri è stata ripetuta al Capo dello Stato, in un incontro tra «erventi cattolici». Scalfaro, secondo una ricostruzione, ha ascoltato le argomentazioni della famiglia e ha mantenuto un atteggiamento super-partes. Anche se alcuni leggo-

no l'incontro, voluto dal Quirinale, come una sorta di invito della signora Gemma Capra e dei tre figli al Presidente a non prendere iniziative personali in assenza di una richiesta esplicita dei tre ex leader di Lotta Continua condannati a 22 anni per l'assassinio del commissario di polizia. Intanto per Sofri, Bompreschi e Pietrostefani, domani alle 15 manifestazioni davanti al carcere Don Bosco di Pisa, sfilano comici, cantanti, musicisti rock.

A PAGINA 13

Ecco cos'è la sinistra nel Sud

ALFREDO REICHLIN

IL CONVEGNO CHE si è svolto giorni fa a Napoli ha costituito il momento più significativo di una riflessione che ci impegna da tempo sulla necessità di ripensare la questione meridionale per dare ad essa un orizzonte nuovo, più ampio, riallocandola nel processo di integrazione europea. Una classe dirigente appena degna del nome non può che sentire l'assillo di far uscire il Mezzogiorno dalla condizione di silenzio e di irrilevanza in cui l'hanno cacciato sia il «meridionalismo straccione» di una destra che porta solo argomenti al leghismo del Nord ma sia anche il catastrofismo impotente di una vecchia sinistra che non si capisce più quale realtà rappresenti e in nome di quale progetto si candidi a dirigere. E dico «dirigere» perché il Mezzogiorno - o, se preferisci, il Sud - non è una somma di categorie sociali ma il nodo della nostra storia, lo specchio del modo di essere dello Stato e della nazione italiani.

Noi siamo partiti da questa preoccupazione: spingere le energie del Mezzogiorno, le sue forze vitali, a misurarsi non solo con i conti del dott. Ciampi ma con i problemi inediti posti dal processo di integrazione europea e da quella globalizzazione dei mercati che, certamente, crea tutti i problemi e i rischi che sappiamo ma che, dopo tutto, è un grandioso fatto storico al centro del quale non ci sono solo drammi e ingiustizie ma l'emergere al lavoro moderno, all'uso della scienza, ai consumi civili, all'informazione (e quindi via via anche alla politica e alla rivendicazione di nuovi diritti) di immense masse umane vissute fino a ieri nell'abisso della miseria

SEGUE A PAGINA 10

Il presidente del Consiglio tornerà in Germania lunedì per incontrare i banchieri

Prodi: Rai privata. È polemica Stop alla Rebuffa. Berlusconi: avanti lo stesso

La Borsa di New York
Wall Street
record
oltre quota
7.000

DARIO VENEGONI
A PAGINA 19

ROMA. «La Rai va privatizzata». Lo dice Romano Prodi, di passaggio, in un'intervista a *Panorama* e scoppia la polemica. Insorgono subito il sindacato dell'azienda e la Federazione della stampa: sono affermazioni gravi, vanno smentite. Anche Fini reagisce: Prodi deve sapere che il carnevale è finito. Intanto, nonostante la bocciatura della legge Rebuffa (pro-referendum) avvenuta ieri alla Camera, il dialogo tra mag-

gioranza e opposizione non si interrompe e continua. Berlusconi dice: «Andiamo avanti lo stesso, non ci fermeremo per questa bocciatura». E il presidente del Consiglio tende una mano: è il momento di incontrarsi, ormai Berlusconi ha capito che non mi farà cadere, durerò cinque anni. Prodi lunedì sarà di nuovo in Germania, incontrerà la comunità dei banchieri in vista dell'ingresso nell'Euro.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 5 e 9



Il bell'Antonio

Il figlio di un boss e un amico avrebbero ucciso Viky Danji

Ungherese decapitata Sott'accusa 2 minorenni

SASSARI. A uccidere Viky Danji, la giovane ungherese trovata decapitata nell'agosto scorso in un villino sul litorale di Sassari, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbero stati due ragazzi di 15 e 17 anni: il figlio e un amico di Michele Salvatore Nuvoli, boss della malavita sassarese convivente della giovane donna. L'agghiacciante esecuzione venne decisa dopo la mancata spartizione del bottino di una rapina in banca: quella dell'8 maggio scorso ai danni della filiale del banco di Sardegna che fruttò alla banda 400 milioni. La ragazza fu uccisa con una coltellata al cuore e poi decapitata proprio accanto alla culla del figlio.

In provincia di Brescia
Salta la fabbrica di esplosivi
Due morti

SUSANNA RIPAMONTI
A PAGINA 14

letto Michele di appena sei mesi. Due giorni dopo venne trovata la sua testa, chiusa in una busta di plastica. A compiere il delitto, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbero stati i due minorenni su ordine di un mandante ancora sconosciuto e protetti dall'ex moglie del pregiudicato, Maria Antonia Roggia, 38 anni, madre di uno dei presunti killer minorenni. Fin dai primi giorni del delitto, le investigazioni della polizia si erano indirizzate nell'ambito della famiglia Nuvoli.

FELICE TESTA
A PAGINA 12

L'ARTICOLO

Quei sociologi che «capiscono» Bossi

NANDO DALLA CHIESA

PROVIAMO A RACCONTARLA così. Mettiamo che un signore dipenda da una pubblica amministrazione; e che da essa percepisca un lauto stipendio, diciamo tra i sette e gli otto milioni netti al mese, caricati ovviamente sulle spalle di tutti i contribuenti italiani. E mettiamo che sul lavoro questo signore vanti un tasso di assenteismo pari all'incirca al 99%; che sia, insomma, in termini tecnici, un fior di «assistito». Mettiamo poi che nessuno sia mai riuscito a capire che lavoro abbia egli fatto fino a 45 anni, età in cui è approdato alla predetta pubblica amministrazione, il Parlamento di Roma per l'esattezza; così

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Chi ha vinto?

IL TIGIUNO delle venti (il bar centrale della cosiddetta *agorà* televisiva, insomma) ha detto che Tomba aveva perso. E ha illustrato lo scivolone e l'ira funesta dello sciatore italiano con un lungo servizio. Ma non ha detto chi aveva vinto. Uno che, magari, segue lo sci con interesse, e accende la tivù per avere notizie sui mondiali, ci rimane male, e deve aspettare che arrivi, *extra moenia*, l'angolino dello sport per sapere che ha vinto uno svizzero, von Gruningen, da almeno due anni il miglior specialista al mondo di slalom gigante. Uno bravissimo. Tutto questo per dire: è solo colpa di Tomba, se Tomba è diventato Tomba? (Cioè uno che non è capace di perdere «normalmente»: deve subito aggiungere, come ha fatto al Sestriere, che è stata tutta colpa del tracciatore della pista, del quale ha chiesto, non si sa a quale titolo, «il licenziamento»). No, è anche colpa del grottesco scafandro divistico che sponsor e media (i cui ruoli sono ormai indistinguibili) gli hanno cucito addosso. Lo sci esisteva anche prima di Tomba, lo giuro: io l'ho visto. Ed esisterà anche dopo Tomba. Sempre che i giornalisti si degnino di dirci chi ha vinto. [MICHELE SERRA]

SUPERBUR DEL MESE
MARAINI
SPECIALE L. 9.900
LA LUNGA VITA DI MARIANNA UCRIA